Data sconosciuta (il tempo è ormai aleatorio).
Luogo sconosciuto (ho navigato inizialmente secondo la rotta, cercando di attenermi alle carte e agli strumenti di bordo ma la tempesta ha gettato tutto in fondo all'oceano, lasciandomi soltanto alcuni fogli su cui poter scrivere).

Non so quanto durerà.
Pensavo di usare questi ultimi pezzi di carta per alimentare il fuoco.
Ma non credo servirebbero a molto. Penso sia molto più utile che li utilizzi per lasciare una testimonianza scritta, sperando che qualcuno possa mai leggerli. Sarebbe un tesoro molto più prezioso rispetto a pochi minuti aggiuntivi di tempore. Preferisco essere ricordato… se mi fosse possibile.

Fa freddo. Non so dove sono finito ma fa un freddo pazzesco.
Il mio pelo è ricoperto di goccioline ghiacciate. Non sento più le zampe e le labbra, infatti scrivo a fatica.
Attorno a me c'è bianco ovunque. A perdita d'occhio. Uno spettacolo mozzafiato.
E, nonostante io creda che questi saranno i miei ultimi giorni… rimango incantato dai riflessi del sole sul ghiaccio. Sembra una distesa di diamanti. E il cielo è così terso.

Presi la mia scelta. Decisi di partire.
Rimpiango forse il passato? Non saprei dirlo.
Ho solcato le onde. Mi sono soffermato in luoghi esotici e sperduti.
Ho conosciuto pony, imparato usi e costumi che altrimenti non avrei nemmeno mai visto… Ho ammirato luoghi di rara belleza… Ho patito la fame… La solitudine… Mi sono anche allietato della compagnia di curiosi individui, condiviso indimenticabili storie d'amore con puledre d'ogni angolo di mondo… Ho preso ogni rimasuglio della mia esistenza e… e l'ho affidato alla corrente.

Ho avuto paura.
Ho pensato di morire.
Ho sentito in me la disperazione che mi tenne aggrappato alla vita.

Ricordo ancora quando mi preparai per quest'ultimo viaggio.
Il mattino… l'aria tersa e la pungente salsedine che mi arrivava dagli scogli.
La partenza… la mia piccola imbarcazione in mezzo alla distesa d'acqua senza confini.
Le notti sotto il cielo stellato, cullato dalla corrente.
L'ira della tempesta.
E poi…

Poi il cielo nero… le stelle così luminose e scintillanti, come se fossi ad un passo dal poterle toccare.
Le trame multicolore che apparvero sopra la mia testa, quasi danzando, come decine di lunghe code sinuose che si disperdevano verso l'orizzonte. Una meraviglia che sarebbe sfuggita persino al concetto di magia.
Poi il naufragio in questa landa ghiacciata.

Ora è buio.
Il fuoco si sta spegnendo. E forse… io con lui.
Voglio sfruttare la poca luce residua per scrivere queste parole.
Perché ho paura.
Tanta paura.
Non so cosa succederà. Cosa ne sarà di me…

Eppure…
Alzo gli occhi al cielo…
E vedo le stelle…
Vedo quelle conformazioni luminose danzare…
Proprio come la prima volta...
Proprio come allora…
I pensieri vorticano nella mia mente.
I ricordi.
Coloro che ho conosciuto.
Le risate.
I litigi.
I luoghi sperduti.
I miei amori.
Gli amici che ho perso.

E… nonostante la mia situazione attuale…
Non rimpiango nulla.
Ho vissuto con l'intensità di mille vite.
Ho gioito e sofferto mille volte.
Ed ora sto assaporando la volta stellata come se l'avessi osservata altre mille volte.

E qualcosa mi addolcisce il cuore.

Perché nulla di tutto questo avrei mai vissuto se non fossi andato…